

MODENA, LA VERTENZA INFUOCATA

«Italpizza, avanti con lo sciopero»

■ In Cronaca



Caso Italpizza, fumata nera dopo gli incontri in Prefettura
Si Cobas: «Continuiamo a scioperare»

SERVIZI A PAGINA 7

Il legale dell'azienda
Francesco Perrone
e la sindacalista
Eleonora Bortolato
del Si Cobas

«NESSUNA TREGUA»

«Italpizza, lo sciopero continua»

Fallisce l'ennesimo tentativo di conciliazione. Manifestazione il 9 febbraio

IL NUOVO OSTACOLO

I LAVORATORI REINTEGRATI NON SONO TORNATI ALLA STENDITURA PIZZA MA A UNA NUOVA LINEA DI PRODUZIONE

I MOTIVI

Si Cobas: «Nessuna garanzia sulle mansioni per i lavoratori che sono stati reintegrati»

LE COOPERATIVE

«Sugli incarichi dei dipendenti dobbiamo poter decidere in autonomia»

di VALENTINA REGGIANI

«**NESSUNA** garanzia, nessun passo verso di noi, nessuna intenzione di collaborare e salvaguardare i lavoratori. Lo sciopero continua e non solo: annunciamo una manifestazione cittadina per sabato 9 febbraio per rompere il muro di ostilità da parte delle istituzioni e delle aziende». Ancora una giornata estenuante e di aspettative spezzate quella andata in scena ieri davanti

ai cancelli di Italpizza. Infatti, dopo l'ennesimo tentativo di conciliazione, le parti non hanno raggiunto un accordo. I lavoratori reintegrati possono riprendere l'attività nel cantiere ma non vi sono garanzie - che è ciò che chiedono i Cobas - circa le loro mansioni. Non torneranno alla stenditura della pizza, per intenderci perchè ieri è arrivata la proposta di spostarli (solo i lavoratori aderenti ai Cobas) ad una nuova linea di produzione. «Noi

abbiamo fatto un passo indietro proprio per cercare una soluzione,



revocando inizialmente lo sciopero – spiegano i rappresentanti sindacali SiCobas tra cui Marcello Pini ed Eleonora Bortolato – nonostante in mattinata gli stessi lavoratori si siano trovati tra le mani badge non funzionanti e due dei tredici reintegrati una lettera di licenziamento. Poi a fronte della nostra richiesta appunto di destinarli alle mansioni alle quali sono stati affidati per anni, è arrivata la controproposta di ‘isolarli’ in una nuova linea». Secondo i Cobas in prefettura, lunedì, non è andato in scena un tavolo di confronto ma una farsa. «Il Sistema Modena fa quadrato attorno ad Italpizza – denunciano – ed agli interessi che fanno capo alle grandi cooperative». L’avvocato Marina Proserpi, a tal proposito, fa presente come «La soluzione orchestrata per dare parvenza di legalità -, nell’ambito del tavolo in prefettura -, sia stata quella di richiedere una certificazione ad un organo terzo, e cioè la Fondazione Marco Biagi, ove l’avvocato della cooperativa Evologica, Luigi Matrondola presta attività come membro della stessa commissione di certificazione», denuncia il legale. Da qui la conferma, da parte dei Cobas, che lo sciopero riprende: «E’ l’ unica arma che resta davanti al muro opposto da azienda ed istituzioni alle sacrosante richieste dei lavoratori: diritti e dignità». Ieri mattina l’avvocato Francesco Perrone, che rappresenta Italpizza ha dichiarato: «I lavoratori entrano e fanno quello che chiede l’azienda a seconda delle necessità». Così poi Luca Mezzetti per le due coop: «Confermiamo la disponibilità al ricollocamento dei soci lavoratori nelle attività di cantiere». Intanto dalla prefettura fanno sapere che «La società ha assicurato l’impegno all’allineamento delle posizioni contributive, assicurative e retributive secondo gli esiti delle verifiche effettuate dall’Ispettorato del Lavoro. Le coop hanno sostenuto però la fondatezza delle decisioni adottate e hanno assunto l’impegno, per i 10 lavoratori della Evologica, ad evitare mansioni esterne o disagi, ritenendo di poter esercitare in autonomia la decisione sulle stesse».

LA PROTESTA

I sindacati di **polizia** «Gestiamo la crisi in carenza di agenti»

GLI organici di **polizia** in Provincia continuano a diminuire. In queste condizioni si fa sempre più fatica a garantire le attività di controllo del territorio e la gestione dell’ordine pubblico. I fatti di questi giorni legati a “Italpizza” dimostrano che i poliziotti rappresentano purtroppo l’interlocutore, spesso unico, chiamato a gestire e a contenere le tensioni sociali nell’ambito della legalità». Così il **Silp** Cgil, allarmato per la carenza di organico: «A seguito degli ultimi trasferimenti la **Polizia** di Stato in provincia ha perso altre unità e gli arrivi previsti non compenseranno le partenze. I servizi legati a Italpizza appartengono alle nostre funzioni, ma vengono svolti dallo stesso personale addetto ad altre attività e con un’età media non bassa ed equipaggiamento vetusto, facilmente esposto ad incidenti e traumi, come successo nei giorni scorsi».

